

Testi e studi di cultura classica

Collana fondata da
Giorgio Brugnoli e Guido Paduano

Diretta da
Alessandro Grilli, Fabio Stok

Testi e studi di cultura classica

Collana fondata da
Giorgio Brugnoli e Guido Paduano

Diretta da
Alessandro Grilli e Fabio Stok

Comitato scientifico

Guido Avezzù - *Università di Verona*

Gianna Petrone - *Università di Palermo*

Filippomaria Pontani - *Università Ca' Foscari di Venezia*

Luis Rivero García - *Universidad de Huelva*

Alden Smith - *Baylor University*

Christine Walde - *Universität Mainz*

HORATIANA

La ricezione di Orazio
dall'antichità al mondo moderno:
le forme liriche

a cura di
Concetta Longobardi

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*La Collana si avvale di un comitato scientifico internazionale
e ogni contributo viene sottoposto a procedura di doppio
peer reviewing anonimo*

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676405-8

ISSN 2279-8455

Introduzione

Concetta Longobardi

Il presente volume raccoglie gli Atti del Convegno “*Horatiana*. La ricezione di Orazio dall’antichità al mondo moderno – Le forme liriche” supportato dall’Università di Napoli Federico II e dal Dipartimento di Studi Umanistici e svoltosi in modalità telematica il 5 e 6 novembre 2020.

Unico autore lirico degno di essere letto nella formazione del perfetto oratore, secondo quanto sostiene Quintiliano nel X libro dell’*Institutio Oratoria*¹, Orazio fu un poeta la cui fortuna divenne immediata, sia come autore scolastico che come modello di riferimento per altri autori, pagani e cristiani.

Una certa attenzione è stata conferita negli ultimi anni alla fortuna oraziana a cui sono stati dedicati anche progetti di grande rilievo: è il caso di *Renaissances d’Horace*, condotto dall’Université Sorbonne Nouvelle, che ha proposto edizioni e traduzioni umanistiche *online* e una serie di studi dedicati alla ricezione del poeta in epoca moderna, o ancora dei due ponderosi volumi “*Non omnis moriar*. Die Horaz-Rezeption in der neulateinischen Literatur vom 15. bis zum 17. Jahrhundert” che hanno raccolto le relazioni tenutesi nell’ambito delle Conferenze di ricerca trilaterali promosse dal Centro italo-tedesco per il dialogo europeo “Villa Vigoni”².

Accanto a una fortuna dei contenuti, c’è stata una fortuna delle forme oraziane, nella fattispecie di quelle liriche. Sin dalla prima teorizzazione grammaticale, difatti, le *Odi* divennero modello esemplare per l’apprendimento delle forme metriche, come dimostrano emblematicamente i numerosi trattati *de metris Horatianis* e le sezioni delle *Artes* dedicate al poeta. In maniera speculare nella produzione poetica, a partire dalla tarda antichità, le forme oraziane furono prese a modello e adattate secondo le tecniche raffinate e allusive dei poeti che volevano richiamare più o meno esplicitamente l’*auctoritas* oraziana: si pensi alla poesia preziosistica di Ausonio ma anche a quella del suo allievo Paolino, a Venanzio Fortunato, a Prudenzio, ‘Orazio cristiano’ che reimpiegò i metri eolici ripresi dal Venosino adattandoli alla produzione di inni paraliturgici.

¹ Quint. 10, 1, 96.

² Non omnis moriar. Die Horaz-Rezeption in der neulateinischen Literatur vom 15. bis zum 17. Jahrhundert. Herausgegeben von M. LAUREYS - N. DAUVOIS - D. COPPINI, Hildesheim – Zürich – New York 2020.

È proprio la vicenda di alcuni codici prudentiani a testimoniare secondo quali modalità il testo delle liriche oraziane fosse preso a modello per l'apprendimento della metrica. Il più antico di essi, il *Paris. Lat. 8084*, codice del VI secolo che contiene esclusivamente opere prudentiane, presenta alcune annotazioni metriche marginali della stessa mano che ha riportato la *subscriptio* recante il nome di Mavorzio, nome che collega evidentemente Prudenzio a Orazio. Se mano di Mavorzio è quella delle annotazioni metriche del *Paris. Lat. 8084*, egli avrebbe scandito il testo di Prudenzio per sillabe, analizzando i ritmi impiegati verso per verso, secondo lo stesso metodo suggerito dallo pseudo-Acrone per Orazio nel *Paris. Lat. 7900A*, codice scolastico che conserva la versione più antica degli scolii oraziani.

Una valutazione globale dell'esegesi a Orazio che comincia nella tarda antichità rende d'altronde chiaro come sia appunto l'aspetto metrico quello di maggiore rilievo e l'interesse peculiare di chi commenta il testo del poeta. Il criterio formale è seguito inoltre nell'allestimento di alcune antologie, come accade per il *Bernensis 363* in cui, a partire da un certo punto, le odi oraziane sono organizzate secondo una disposizione metrica³. L'importanza della metrica ha decretato pertanto non solo la fortuna di Orazio ma ha condizionato le modalità stesse della trasmissione del suo testo.

Nel manoscritto conservato a Montpellier, *BU Médecine H 425*, è riportata sull'ode a Fillide (*carm.* 4, 11) una forma di annotazione musicale. Non si tratta dell'unico caso in cui ciò si verifici giacché in numerosi manoscritti medievali compaiono annotazioni musicali alle liriche di Orazio. La melodia in questione è però a noi nota in quanto frequentemente adoperata per altri componimenti – una sorta di melodia *passepourtout* – fra cui per l'inno a S. Giovanni, di cui si servì Guido d'Arezzo per nominare i suoni oggi noti della scala.

Un momento di rilievo nella fortuna della metrica oraziana è rappresentato dalla musicazione di testi oraziani, fenomeno che avvenne con una certa frequenza durante l'Umanesimo e il Rinascimento. Il *Carme Secolare* fu musicato alla fine del '700 da François-André Danican, il Philidor. Il testo si basava sulla revisione filologica di Noël Etienne Sanadon, un padre gesuita, che aveva assemblato in un unico testo dal titolo *Polymetrum Saturnium in Ludos Saeculares*, con un'operazione filologica particolarmente ardita, vari componimenti lirici oraziani (*carm.* 3, 1; *carm.* 4, 6; *carm.* 1, 21; *Carmen Saeculare*)⁴.

³ Rimando alle osservazioni condotte in C. LONGOBARDI, "Strofe saffica e innologia: l'apprendimento dei metri nella scuola cristiana", *Paideia* 65, 2010, 371-379.

⁴ Cfr. C. LONGOBARDI, "Stratificazioni esegetiche a Orazio: *carm.* 4, 6, *carm.* 4, 12", *Voces* 23/24, 2012/13, 93-100.

Il convegno si è pertanto proposto di ripercorrere le tappe della fortuna dei metri oraziani nei secoli a partire dalla tarda antichità, epoca in cui Orazio fu evidentemente un modello per i poeti ma in cui altresì fiorirono, numerosissimi, i trattati grammaticali *de metris Horatii*, o *Horatianis*, arrivando fino a Pascoli. I contributi qui raccolti mettono bene in luce da una parte l'esemplarità formale di un poeta la cui fortuna si è spinta ben oltre i secoli individuati da Traube come *aetas Horatiana* (X-XI) ed è stata seconda solo a quella di Virgilio, dall'altra gli inevitabili influssi che il testo di un poeta oggetto di studio scolastico ha svolto sulle forme letterarie prodottesi nei secoli.

Svoltosi in piena crisi pandemica, l'incontro ha costituito un momento di riflessione in modalità che in quel momento apparivano ancora nuove ma che rispondevano alla necessità di ritornare al confronto scientifico da parte di una comunità che, guardando ai classici, si è resa conto di esprimere valori culturali universali. Sono pertanto molto grata ai relatori che hanno accettato il mio invito e che hanno qui tutti pubblicato, ai Presidenti di sessione (i Professori Arturo De Vivo, Mario Labate, Marisa Squillante) e al Professore Fabio Stok che ha accolto il volume nella prestigiosa collana da lui diretta.

Indice

Introduzione	
<i>Concetta Longobardi</i>	7
1. I metri oraziani nel quadro della polimetria tardoantica	
<i>Luca Mondin</i>	11
2. Metri oraziani alla scuola di Servio: il <i>De metris Horatii</i>	
<i>Martina Elice</i>	63
3. <i>Secundum regulas Flacci</i> . Orazio e il ritorno alla metrica nell'epistolario di Sidonio Apollinare	
<i>Sara Fascione</i>	91
4. Echi e suggestioni oraziane nei <i>Carmina Burana</i>	
<i>Sabina Tuzzo</i>	105
5. <i>Totis ingenii gressibus insequor</i> (Petrarca, <i>Fam.</i> XXIV 10, 136): nei margini e sulle orme di Orazio	
<i>Alessandro Lagioia</i>	121
6. Le <i>Odule</i> di Giovanni Quatrario: un caso unico di <i>imitatio</i> nel Trecento	
<i>Lisa Ciccone</i>	155
7. La réception des mètres lyriques d'Horace aux XIV ^e et XV ^e siècles	
<i>Jean-Louis Charlet</i>	181
7. Composizioni liriche di Francesco Maturanzio	
<i>Fabio Stok</i>	195
8. Réinventer l'ode en français à la Renaissance	
<i>Nathalie Dauvois</i>	209

9. L'eredità oraziana nei *Carmina* di Ludovico Ariosto
Alessia Maria Scalera 225
10. *Animus recenset memor.*
Note metrico-stilistiche all'ode di Pascoli a Federico Balsimelli
(*Poem. et Ep.* 548-563)
Enrico Simonetti 235



Testi e studi di cultura classica

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Testi 20e 20studi 20di 20cultura 20classica>



Publicazioni recenti

87. HORATIANA. *La ricezione di Orazio dall'antichità al mondo moderno: le forme liriche*, a cura di Concetta Longobardi, 2022, pp. 260.
86. *Il 'Quarto incluso'. Studi sul quarto dramma nel teatro greco di età classica*, Atti del convegno internazionale, Pisa 9-10 dicembre 2021, a cura di Laura Carrara, 2022, pp. 386.
85. Graziana Brescia, *Giunone e la paelex. Dinamiche di un conflitto femminile tra terra e cielo*, 2022, pp. 184.
84. Fabio Stok, Giuseppe Ramires, *La tradizione manoscritta del commento di Servio alle Bucoliche*, 2021, pp. 456.
83. Alessandro Grilli, *Aristofane e i volti dell'eroe. Per una grammatica dell'eroismo comico*, 2021, pp. 360.
82. *VESPAE Iudicium coci et pistoris iudice Vulcano (AL 199 R. – 190 Sh.B.)*, introduzione, testo critico, traduzione italiana e commento a cura di Salvatore Russo, 2021, pp. 188.
81. *I paratesti nelle edizioni a stampa dei classici greci e latini (XV-XVIII sec.)*, a cura di Giancarlo Abbamonte, Marc Laureys e Lorenzo Miletta, 2020, pp. 400.
80. *Seminari Lucanei I. In memoria di Emanuele Narducci*, a cura di Paolo Esposito, 2020, pp. 240.
79. Luca Beltrami, *Commento al libro XXVI di Tito Livio*, 2020, pp. 548.
78. Francesco Lupi, *Sophocles deperditus. Tradizione ed ecdotica dei frammenti sofoclei tra XVI e XVII secolo*, 2020, pp. 264.
77. Decimo Magno Ausonio, *Epitaphia beroum*, a cura di Tiziana Privitera, 2019, pp. 164.
76. Maria Antonietta Barbara Valenti, *Estratti catenari esegetici greci. Ricerche sul Canticum dei cantici e altro*, 2020, pp. 136.
75. *Prima della Sicilia*. Cicerone, *Verrine 2,1 (De praetura urbana)*, 1-102. Introduzione, testo critico, traduzione e commento a cura di Tommaso Ricchieri, 2020, pp. 560.
74. Mario Lentano, *Il classico dimenticato. Sei studi su Terenzio*, 2018, pp. 128.
73. *In vino civilitas. Vite e vino nella civiltà d'Europa, dall'antichità all'evo moderno: letteratura, storia, arte, scienza*, Atti del Convegno internazionale: Potenza 11-13/10/2016, a cura di Aldo Corcella, Rosa Maria Lucifora, Francesco Panarelli, 2019, pp. 408.
72. Lavinia Scolari, *Doni funesti. Miti di scambi pericolosi nella letteratura latina*, 2018, pp. 248.

71. Fragilità di Adone. *Parole, immagini e corpi di un mito*, a cura di Alessandro Grilli, Stefano Tomasini e Andrea Torre, 2018, pp. 228.
70. Nicola Lanzarone, *Il commento di Pomponio Leto all'Appendix Vergiliana. Edizione critica*, 2018, pp. 188.
69. *Classics Transformed*, edited by Giancarlo Abbamonte and Craig Kallendorf, 2018, pp. 168.
68. Concetta Longobardi, *Leggere Orazio nella scuola tardo-antica. Gli Scholia vetustiora al quarto libro delle Odi*, 2017, pp. 172.
67. Giancarlo Abbamonte, Fabio Stok, *Iacopo d'Angelo traduttore di Plutarco: De Alexandri Magni fortuna aut virtute e De fortuna Romanorum*, 2017, pp. 404.
66. Tommaso Mari, *Pauca de barbarismo collecta de multis. Studio ed edizione critica*, 2017, pp. 148.
65. Alessandra Rolle, *Dall'Oriente a Roma. Cibele, Iside e Serapide nell'opera di Varrone*, 2017, pp. 258.
64. *La filologia classica e umanistica di Remigio Sabbadini*, a cura di Fabio Stok e Paola Tomè, 2016, pp. 300.
63. Cristina Pepe, *Morire da donna: ritratti esemplari di bonae feminae nella laudatio funebris romana*, 2015, pp. 240.
62. *Lecture e lettori di Lucano*, Atti del Convegno Internazionale di Studi Fisciano 27-29 marzo 2012, a cura di Paolo Esposito e Christine Walde, con la collaborazione di Nicola Lanzarone e Christian Stoffel, 2015, pp. 408.
61. *De Gestis Herwardi. Le gesta di Ervardo*, a cura di Alberto Meneghetti, 2013, pp. 188.
60. Totus scientia plenus. *Percorsi dell'esegesi virgiliana antica*, a cura di Fabio Stok, 2013, pp. 454.
59. Patrizio Domenicucci, *Il cielo di Lucano*, 2013, pp. 110.
58. Sebastiano Timpanaro, Giuseppe Ramires, *Carteggio su Servio 1993-2000*, a cura di Giuseppe Ramires, prefazione di Fabio Stok, 2013, pp. 286.
57. *Edipo. Margini, confini, periferie*, a cura di Patrizia Pinotti, Massimo Stella, 2013, pp. 442.
56. Giancarlo Abbamonte, Diligentissimi uocabulorum perscrutatores. *Lessicografia ed esegesi dei testi classici nell'Umanesimo romano di XV secolo*, 2012, pp. 250.
55. L'addio di Medea. Valerio Flacco, Argonautiche 8,1-287, introduzione e commento a cura di Caterina Lazzarini, 2012, pp. 282.
54. Claudio Buongiovanni, *Gli epigrammata longa del decimo libro di Marziale, introduzione, testo, traduzione e commento*, 2012, pp. 480.
53. *Letteratura e Civitas. Transizioni dalla Repubblica all'Impero. In ricordo di Emanuele Narducci*, a cura di Mario Citroni, 2012, pp. 456.
52. Tatiana Korneeva, *Alter et ipse: identità e duplicità nel sistema dei personaggi della Tebaide di Stazio*, 2011, pp. 250.
51. Alessandro Perutelli, *Studi sul teatro latino*, a cura di Guido Paduano e Alessandro Russo, 2013, pp. 190.
50. Lorenzo Miletti, *L'arte dell'autoelogio. Studio sull'orazione 28 K di Elio Aristide, con testo, traduzione e commento*, 2011, pp. 230.
49. *Sedula Cura Docendi* Studi sull'*Anthologia Latina* per / con Riccardo Scarcia, a cura di Tiziana Privitera e Fabio Stok, 2011, pp. 128.
48. *Vates Operose Dierum. Studi sui Fasti di Ovidio*, a cura di Giuseppe La Bua, 2010, pp. 272.
47. *Devotionis munus. La cultura e l'opera di Adamo di Brema*, a cura di Riccardo Scarcia e Fabio Stok, 2010, pp. 208.
46. Sub Imagine Somni: *Nighttime Phenomena in Greco-Roman Culture*, edited by Emma Scioli and Christine Walde, 2010, pp. 340.
45. *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella Cultura Europea*, V, a cura di Sergio Audano, 2010, pp. 168.
44. Alessio Umbrico, *Terenzio e i suoi nobiles. Invenzione e realtà di un controverso legame*, 2010, pp. 136.
43. *Agostino a scuola: letteratura e didattica*, a cura di Fabio Gasti e Marino Neri, 2009, pp. 194.
42. *Esegesi dimenticate di autori classici*, a cura di Carlo Santini, Fabio Stok, 2008, pp. 404.
41. *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella Cultura Europea*, IV, a cura di Emanuele Narducci, Sergio Audano, Luca Fezzi, 2008, pp. 192.
40. Quinto Ennio, *Le opere minori*. Introduzione, edizione critica dei frammenti e commento a cura di Alessandro Russo, 2007, pp. 300.
39. *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella Cultura Europea*, III, a cura di Emanuele Narducci, Sergio Audano, Luca Fezzi, 2007, pp. 172.
38. *Una guerra in Colchide. Valerio Flacco, Argonautiche 6,1-426*, introduzione, traduzione e commento a cura di Marco Fucecchi, 2006, pp. 392.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2022